ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto al inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

## Il lutto dei due Mondi.

Sabato, ad ora tarda, il telegrafo ci diede il mesto annuncio della morte di Mac Kinley, di cui ci veniva nelle prime ore del mattino annunciata l'agonia. E jeri, e nella scorsa notte, il telegrafo ci riferì commoventi particolari della catastrofe e della costernazione generale del Popolo americano, come pure di atroci minaccie contro gli anarchici infami.

E se al di là dell'Atlantico si piange, anche in Europa Imperatori e Re e Capi di due Repubbliche ordinarono il lutto, e genti d'ogni favella, commosse nell'intimo del cuore, imprecano contro la setta malvagia, che è obbrobrio del nuovo secolo.

Ma noi già l'abbiamo detto che anche dal male può talvolta nascere un bene; e sarà un bene pei Popoli trepidanti, se finalmente tutti i Governi civili sentiranno il dovere di salvare la società dai pericoli di siffatti eccidj selvaggi, che sinora diedero vittime illustri tra teste coronate, e si rivolgerebbero forse più tardi, qualora nessun freno venisse opposto, a danno e sventura di uomini di minor grado, odiati per la loro virtù e per alti uffici nello Stato.

Oggi, dunque, le maledizioni universali all'anarchia, ed i segni di lutto che attestano l'orrore per il delitto anarchico. Ma domani in tutti gli uomini onesti, nei cittadini d'ogni Nazione rispettati dagli umili volghi, nasca nobile gara, congiunta a spirito di sacrificio, per esercitare pubblico magistero educativo che sottragga que' volghi a maligne influenze settarie. Conviene cercare le cause di quelle sociali aberrazioni che traggono, quale ultimo risultato infausto, all'anarchia. Conviene svelare animosamente i sofismi di quel socialismo dottrinario che inganna e seduce gli spiriti deboli, cui nemmeno le terribili incognite del grande problema insoluto attraverso la Storia di tutti i tempi e di tutte le Nazioni, riescono a persuadere circa i conati inani della felicità universale. Conviene richiamar in onoranza certi principj morali, che la modernità non seppe conciliare coi postulati della civiltà progredita. Ed a questo proposito, nell'odierno lutto di due Mondi, ricordiamoci che le ultime parole di Mac Kinley, dopo uno stoico addio agli astanti, furono queste: sentomi più vicino all'Onnipotente! G.

## La morte di Mac Kinley

### Le ultime parole

*Londra*, 14. Mac Kinley è spirato alle ore due di stamane.

Le ultime sue parole furono rivolte alla moglie che vegliava al suo capezzale. Egli disse: «Sia fatta la volontà di Dio».

La povera signora fu fatta rientrare nella camera pochi momenti prima del decesso, ma ritornò presso il consorte prima che spirasse.

Mac Kinley morì dolcemente, assistito dalla sua sposa e dai ministri.

### La costernazione a Buffalo.

*Buffalo*, 14. La città presenta un aspetto di profondo lutto ed è mestamente animata. L'Esposizione è chiusa da ieri sera e resterà chiusa oggi e domani.

### I funerali.

*Londra*, 14. — La salma partirà lunedì per Washington ove si faranno solenni funerali e la si esporrà al pubblico. I funerali si faranno a Canton giovedì.

### Tentativi per linciare Czolgosz.

*Londra*, 14. — La folla eccitatissima gremiva iersera la strada intorno al quartiere generale della polizia ove è il detenuto Czolgosz. Si stabilirono cordoni di agenti per opporsi al linciaggio.

Due reggimenti di fanteria stazionano nei cortili della polizia. Anche a Cleveland si tennero violenze contro la famiglia di Czolgosz che fu sfrattata dal proprietario della casa temendo il furor popolare.

### Le condoglianze

*Londra*, 14. — La morte di Mac Kinley produsse una generale costernazione in tutta la confederazione. Giunsero numerosissimi dispacci di condoglianza da sovrani e capi di stato, dai governi e dalle notabilità di tutto il mondo.

### L'impressione in Italia
### Le condoglianze di Zanardelli e di Prinetti

*Roma*, 14. — La Morte di Mac Kinley viene appresa dalla cittadinanza con vivo rammarico, tanto più che dalle notizie dei scorsi giorni speravasi la guarigione.

Zanardelli, appena seppe la notizia della morte, telegrafò all'ambasciata italiana a Washington incaricandola di porgere alla vedova i sensi del suo profondo rimpianto a nome del Governo e del Paese.

Prinetti, giunto oggi a Roma, ha pure telegrafato all'ambasciata italiana a Washington, incaricandola di esprimere le più profonde condoglianze al segretario di Stato federale e alla vedova di Mac Kinley.

### Il lutto del Governo Italiano e della Marina.

*Roma*, 14 — In seguito alla morte di Mac Kinley, l'on. Ronchetti ha diramato una circolare ordinando ai ministeri ed agli uffici pubblici di issare la bandiera abbrunata sino a nuovo ordine.

Morin ha ordinato che le navi tengano la bandiera abbrunata per tre giorni.

### Le condoglianze del Papa

*Roma*, 14. — Il Papa ha telegrafato al cardinale Martinelli pregandolo di presentare le sue condoglianze al governo ed alla famiglia Mac Kinley.

### Il nuovo presidente della confederazione.

*Buffalo*, 15. — Il nuovo presidente Roosevelt, prestando giuramento, dichiarò di continuare assolutamente intatta la politica di Mac-Kinley, per il bene, la prosperità e l'onore della patria. Pregò poi i ministri di conservare i loro portafogli e i ministri accondiscesero.

### Roosevelt contro gli anarchici.

Un dispaccio da New York alla *Tribuna* dice che il nuovo presidente Roosevelt ha dichiarato che solleciterà l'accordo fra tutte le potenze europee per una energica repressione dell'anarchia.

### La sorte di Csolgosz

*Buffalo* 15. — Csolgosz sarà immediatamente giustiziato.

### La causa della catastrofe.

*Buffalo* 15 — L'autopsia di Mac Kinley provò che la morte fu causata dalla cancrena alla ferita prodotta dal proiettile che non era stato rinvenuto.

## La salma di Imbriani a Napoli.

Il treno portante la salma di Imbriani giunse a Napoli jeri alle ore 13.15 La folla immensa aveva invaso la tettoia della stazione.

Quando i garibaldini si avvicinarono alla bara per prenderla e trasportarla fuori dalla stazione, i repubblicani gridarono: «Voi che andaste ai funerali di Crispi, non dovete venire a quelli di Imbriani!»

Nacque un grande putiferio e il socialista Alfuni venne a vie di fatto con un garibaldino.

Tornò la calma solo dopo che l'on. Mirabelli ebbe persa la voce protestando contro l'indecente scena.

Finalmente, venne fatto di portar fuori dalla stazione la salma.

Nell'atrio della stazione il regio commissario salutò la salma in nome della cittadinanza; parlarono, quindi, commossi, i deputati Bovio e Barzilai.

La salma ripartì per Pomigliano D'Arco alle 17.20.

## La sentenza del Pretore
### sulla questione di San Gerolamo.

Sabbato a Roma, alle 11 il pretore Tommassi fece leggere il solo dispositivo della sentenza sulla questione di San Girolamo.

La sentenza dichiara cessata la materia del contendere per effetto della nomina e della presa di possesso del commissario governativo.

Dichiara che cessata la materia del contendere sulla reintegrazione contro i convenuti Alacevich e consorti è impossibile in sede possessoria l'azione dei danni in dipendenza dello spoglio;

Ordina al Pazmann di citare il commissario Susca a comparire per l'ulteriore svolgimento della causa che perciò rinvia al 21 settembre;

Riserva ogni altro provvedimento.

Alla lettura della sentenza assistevano molti avvocati e giornalisti, nessuna dalmata e croato, molto sfoggio di guardie e carabinieri.

Non avvenne alcun incidente.

## Fulmini e superstizioni.

Il signor Maurizio Cabs ha pubblicato nella «République» un interessante articolo sulle superstizioni relative ai temporali. Due secoli or sono si reputava prova certa del favore divino l'esser colpiti dal fulmine senza esser feriti Le persone anche di umilissimo stato conseguivano per tal fatto i più alti onori: venivano consultati pei casi gravi e chiamate presso i malati, poichè, avendo raccolto in se il fuoco celeste, avevano facoltà di guarire al solo toccare.

Questa superstizione — dice l'articolista — non era la più irragionevole che si professasse dagli antichi in argomento. Argo, nella sua «Notice sur le tonnerre», ha catalogato tutte le superstizioni che si trasmisero attraverso i secoli a proposito del fulmine. La lista è lunga e spesso curiosa.

Presso tutti i popoli, alcuni oggetti passavano, in certa guisa, con «assicurarti» contro la folgore. Così si riteneva che il fulmine non penetrasse mai nelle caverne, nè a più di cinque piedi sotto il suolo; che rispettasse il lauro, la pianta del fico, la vite bianca, l'aglio, le cipolle, il corallo, le aquile, le foche, gli ippopotami, i coccodrilli, le jene, gli uomini addormentati, mentre invece non poteva soffrire i dragoni... mitologici, s'intende.

Plutarco riferisce con la massima serietà, che si tempo suo si consideravano i tartufi come un prodotto del fulmine, perchè si trovavano spessissimo nel terreno su cui il fulmine era caduto.

Una grave questione dibattuta a lungo a Roma fu la seguente: che avviene del fuoco del cielo, una volta che è caduto? Generalmente si riteneva che tornasse in alto, e Manillo poetizzò questa opinione dicendo che era appunto funzione dell'aquila di Giove il portare al suo padrone i fulmini ch'egli aveva scagliato.

Quanto ai mezzi che gli antichi conoscevano per scongiurare il fulmine, erano molti, e molti bizzarri. Il centauro Chirone raccomandava, come protezione efficacissima, di crocifiggere delle nottole.

Quando tuonava, i Persiani, come misura di precauzione, piantavano le spade in terra; i Traci lanciavano freccie in aria; i Romani piantavano asce sanguinanti, i Cristiani suonavano le campane. «Le campane, diceva nel medio evo un vescovo, dissipano le tempeste e mettono in fuga i demonii che si cacciano in mezzo agli uragani per far danno agli uomini».

Ci volle un numero incalcolabile di campanari fulminati nell'esercizio delle loro funzioni, per distruggere quella leggenda che pur pochi anni addietro correva ancora in certi paesi della Bretagna.

Bisogna per altro riconoscere che la scienza, spiegando tutti i fenomeni meteorologici, ha giustificato in parecchi casi certe credenze relative ai temporali. Un proverbio piccardo: Il fulmine ha paura delle donne», fu riconosciuto in parte esatto. Questo privilegio femminile deve essere, pare, attribuito all'influenza degli abiti di seta, molto più comuni fra le donne che fra gli uomini.

## Cronaca Provinciale

### S. Vito al Tagliamento.

*14 Settembre.* — **Capolavori dell'Amalteo fotografati. — Ufficiale postale modello.** — Da oltre tre secoli e mezzo il timido raggio del sole guarda innamorato le divine bellezze profuse dal pennello di Pomponio Amalteo sulle pareti della chiesa detta dell'Ospedale in S. Vito Dopo tanti secoli, un fascio di raggi congiurati (vi sono i fasci anche nel sole) passando furtivamente attraverso le lenti di una *camera oscura*, ecco sorprendere e rapire alle inermi pareti della meravigliosa Cappella i mirabili quadri a fresco, degni del Domenichino e del Raffaello, raffiguranti i fasti della Vergine di Nazaret: La Nascita — la Purificazione di S. Anna — la Presentazione al tempio — lo Sposalizio — l'Annunciazione — la Visita di S. Elisabetta — l'Adorazione dei Re Magi — il Viaggio della Sacra Famiglia in Egitto — il Sepolcro dischiuso di Maria e gli Apostoli vivi e moventisi sotto l'*Assunta* quali solo il prodigioso penello di Tiziano saprebbe creare — e i leggiadri quadretti dipinti nei peducci della volta dove risplende il quadro meraviglioso della Incoronazione della Vergine, formante *il più bel cielo d'Italia*, come l'ebbe a definire il Cicognara. Il rapimento di simili capolavori, malgrado la poca luce, riuscì a perfezione mediante la scalata della camera oscura a tripode, abilmente diretta dalla pazienza del signor Lodovico Polese di Pordenone, che con eguale perizia sa maneggiare il pennello decoratore, e l'obiettivo fotografico, che questa volta si procurò espressamente da Vienna.

Sono pur sorprendenti i prodotti della fotografia! Io pregherei le Arti Belle ad accoglierla fra loro almeno come sorella minore. Infatti, ci vuole dell'arte a saper riprodurre con meravigliosa esattezza scene da secoli parlanti all'anima del visitatore nella penombra di una Cappella e farle palpitare sotto più modeste proporzioni nel gabinetto dell'amatore di quadri, nell'album dell'artista e nella stanza solitaria del credente.

Le belle riproduzioni del signor Polese, che primo tentò la non facile impresa di fotografare quete divine concezioni del genio d'Amalteo, verranno quanto prima esposte all'ammirazione e alla ricerca del pubblico. Sono 20 quadri distinti, di cui 14 della grandezza 17×18 e 6 delle dimensione 15×11 1/2. Esegui anche il trasporto delle fotografie, facendo delle matrici in fototipia. Onore e fortuna al bravo artista.

L'aumentata popolazione, le novelle industrie introdotte in paese e, se vuolsi, anche le esigenze portate dai nuovi tempi, reclamavano un servizio postale corrispondente alle attuali condizioni di S. Vito, fatto centro di un movimento agricolo e industriale di grande importanza. Il signor Emilio Dall'Armi nuovo titolare insediato da qualche mese nell'ufficio postale e telegrafico sanvitese, è veramente l'uomo, come si suol dire, della situazione. Amatissimo della sua professione, laborioso, sempre fisso

---

Appendice della *Patria del Friuli* 18

## Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

### VI o

— Ecco ciò che mi rassicura, disse tra sè Torpenhow. Le orgie sono salutari, e d'altronde, Dick, ha la testa solida. Ah! se si trattasse di una donna, ciò mi inquieterebbe ben di più! Gli uomini sono dei bruti, che fanno delle cose senza senso.

Dick intanto si dirigeva verso il nord d'Hyde-Park, ma in realtà, gli sembrava di passeggiare sulla spiaggia dai banchi di melma, con Maisie.

Egli si ricordò tutto d'un tratto il giorno in cui aveva decorato i corni di Ammoma, di cartuccie di prosciutto, e ciò la fece ridere.

Quattro anni erano passati da quell'epoca... E quali lunghi anni... E come l'immagine di Maisie si legava strettamente a tutte le sue memorie!

Maisie in abito grigio sulla spiaggia arenosa, scostando dagli occhi i capelli bagnati dalla nebbia, e ridendo alla vista dei battelli da pesca fuggire e disperdersi sotto il vento...

Un sole di fuoco sopra il fango, e Maisie, col mento in aria, tirando sdegnosamente il fiato per le narici...

Maisie, fuggente dinanzi alla raffica che spazzava la spiaggia, mentre il vento le gettava nelle orecchie una sabbia dura come la granaglia...

Maisie, imperturbata, sicura affatto di sè, che spifferava un'audace menzogna alla signora Jennett, menzogna che Dick tantotosto confermava con un altra ancora maggiore...

Maisie, che sceglieva con delicatezza la sua strada, di pietra in pietra, la pistola alla mano, i denti serrati...

Maisie, sempre in veste grigia, riposantesi sull'erba, fra la bocca del cannone del forte Keeling ed un papavero di mare che bilanciava lentamente la sua testa gialla...

Siffatte immagini, sfilarono dinanzi a lui ad una ad una. L'ultima però gli rimase più a lungo delle altre, dinanzi gli occhi.

Egli si sentirà felice, perfettamente tranquillo, come non lo era stato mai.

Non una volta gli venne in mente che avrebbe potuto meglio impiegare il suo tempo, in quella mattina, anzichè andarsene così a passeggio per il Parco.

— Fa una bella luce per lavorare, disse egli, con placidità, guardando la sua ombra davanti a lui. Ciò deve recar piacere a molti poveri diavoli di artisti... Ah! ecco Maisie...

Ella si veniva accostando a lui, venendo da Marble Arch, ed immediatamente egli notò che la sua andatura era rimasta la stessa.

Buona cosa, adunque, ritrovare sempre la Maisie, sempre simile alla sua compagna d'altra volta...

Non si salutarono al loro incontro, poichè non ne avevano mai avuto l'abitudine.

— Che fate voi fuori del vostro studio, a quest'ora qui? domandò egli, come se ne avesse avuto il diritto.

— Prendo un po' d'aria semplicemente. Mi sono stancata a lavorare su di un mento che ho finito col grattare, poscia ho lasciato un piccolo mucchio di raschiature sul coltello, e sono uscita.

— Ah, conosco ciò! Ma che cos'era che vi affannava?

— Una testa di genere. Non vuol proprio riuscirmi. Non conosco nulla di più scoraggiante.

— Ma io non mi torno a valere volentieri di una tela grattata, per dipingere della carne. La bolla diventa lanosa e torna a mostrarsi quando il colore è secco...

— .... No, se voi grattate con diligenza.

Maisie tracciò con la mano il gesto voluto. Vi era una macchia di carmino sulla sua manica bianca. Dick si mise a ridere.

— Sempre così poco attenta!

— Non vi consiglio di parlare! Guardate un po' la vostra!

— E' vero, è più sporca della vostra. Io temo, ahime, che noi non s'abbia cambiato molto tutti e due. Vediamo dunque, pertanto...

Ella si pose a guardarla con attenzione. La nebbia azzurro-pallida di quel mattino d'autunno, sparsa fra i tronchi d'albero del parco, formava un fondo di spianata delicato, sul quale spiccava l'abito grigio della giovane, il suo berretto di velluto scuro, su dei capelli neri, ed il fine profilo risoluto.

— No, nulla è cambiato. Quale felicità! Vi ricordate voi il giorno in cui io ho imprigionato i vostri capelli nel fermaglio di un piccolo sacco?

Maisie fece un segno d'affermazione, ed un lampo di sorridente malizia attraversò i suoi occhi, poscia ella si fe' a guardar Dick.

— Attendete un po! fece egli. Ecco che la vostra bocca si abbassa ai due angoli. C'è qualche cosa che non va... Ma quale è la cagione che vi tormenta, Maisie?

— Nessuno all'infuori di me. Io non progredisco, e tuttavia mi sembra che mi ci affatico abbastanza... Kami mi diceva...

— «Continuate, signorine! Continuate sempre, ragazzi miei!» Non è vero che vi diceva così? E' la sua scoraggiante maniera di incoraggiare...

— Si, proprio così. Nondimeno, egli mi ha detto, l'Estate passato, che io andava facendo dei progressi, e ch'egli mi lascierebbe esporre, quest'anno.

— Dove? Qui?

— Oh, no, al *Salon*, a Parigi.

— Diamine! Voi volate già alto!

— E' da abbastanza luogo tempo, che io batto le ali. E voi Dick, dove esponete voi?

— Io non espongo, vendo.

— Ah!... Qual'è dunque, il vostro genere?

— Come? Voi non lo sapete?

Egli spalancò tanto d'occhi. Era egli possibile, ch'ella ignorasse i suoi successi? In qual modo fargliedi conoscere? Ess non erano lontani da MarbleArch.

— Risalite Oxford Street con me, lo volete? Io voglio mostrarvi qualche cosa.

Un piccolo gruppo di curiosi stazionavan davanti un magazzino di incisioni che Dick conosceva bene.

— Ci sono alcune riproduzioni di opere mie nella vetrina, disse egli, con orgoglio trattenuto. — Mai ancora non gli era parso così dolce, di essere ammirato. Ecco il genere che io dipingo. Vi piace?

Maisie contemplava il furibondo galoppo di una batteria da campagna spingentesi sotto al fuoco per prendere posizione...

Dietro di lei, in mezzo alla folla, due artiglieri, si scambiavano le loro impressioni sul quadro:

(Continua)

nel suo gabinetto come la conchiglia nel suo guscio, con tutti affabile, disimpegna le sue mansioni assieme all'egregio di lui signora nella forma la più perfetta, colla conseguente generale soddisfazione. Formulò e distribuì ai cittadini un Orario in cui, segnando l'ultima ora d'importazione delle varie corrispondenze, è studiato il più esteso comodo del pubblico combinato colla più immediata trasmissione. Nel servizio di distribuzione, sempre sollecito, mai viene ommessa alcuna delle tanto meticolose formalità prescritte dai regolamenti.

Peccato che nei quadri per l'assegnazione degli stipendi, non si tenga calcolo della qualità e intensità del lavoro degl'impiegati; altrimenti l'egregio signor Dall'Armi sarebbe retribuito conforme i suoi meriti speciali e non alla misera stregua degli uffici di seconda classe a cui appartiene quello ch'egli regge. *Attico*

## Manzano.

**Strade impraticabili. — Necessità assoluta d'un canale scaricatore** 13 *settembre* — La pioggia torrenziale di ieri oltre aver in gran parte sommerso tutte le campagne compromettendo in modo ben serio i raccolti tutti, ha portato non lievi danni alle nostre strade rovinandole a lunghi tratti. Vi sono dei punti in cui sono divenute impraticabili sia per buche profonde, sia per agglomeramento di ghiaie: più che strade à dirla in breve, sembrano letti di piccoli torrentelli.

Ma ciò che è ben peggio nell'interno dei paesi di Caminetto, di Camino e di Manzinello, in special modo l'acqua raggiunse una considerevole altezza, tanto da impossibilitare in modo assoluto la circolazione, sia dei pedoni, sia dei veicoli. Naturalmente dato tale stato di cose, tutte le case e le stalle furono completamente innondate, apportando quei danni che tutti possono ben comprendere per quei poveri abitanti.

E causa di tutto ciò si è che l'autorità competente non provvede come dovrebbe ad evitare simili guai. Cosa costerebbe una canale raccoglitore delle acque della roggia e del torrente Manzanizza che andasse a scaricarle nel vicinissimo Torre? E da sapersi inoltre che tali sommersioni ed allagamenti sono frequentissimi come pure sono frequentissimi i danni apportati alle strade. Non sarebbe quindi un'economia evitandole non lievi spese del loro riattamento, tagliando corto con un provvedimento radicale? Ed infine, gli abitanti di quelle ville non hanno forse diritto di essere trattati al pari di tutti gli altri? Le imposte le pagano anch'essi a quanto pare!!!

## Fontanafredda.

### Carità fiorita

14, *Settembre*. — Jeri moriva qui improvvisamente una povera donna lasciando nella più squallida miseria sei poveri figliuoletti, che inconsci della loro sventura domandano ancora perchè la loro mamma dorme ancora.

Gli Ufficiali del IV.o Squadrone Cavalleggeri Vicenza qui accantonati per le grandi manovre, con gentile e pietoso pensiero fecero una colletta in favore dei disgraziati orfanelli, mentre i soldati animati dallo stesso sentimento pietoso, offersero pure tutti il loro modesto obolo.

Questo delicato pensiero sorto nello stesso momento fra l'eletta schiera dei nostri brillanti ufficiali e quella dei generosi soldati che dinanzi alla sventura vollero imitarne il nobile esempio è vera Carità fiorita degna di esempio, e della più alta ammirazione.

## Spilimbergo.

**L'esposizione bovina.** — Ricordiamo agli allevatori che, come già venne preavvisato, il giorno 21 corrente avrà luogo a Spilimbergo una esposizione sistematica di bestiame.

Questo concorso avrà indubbiamente un'ottima riuscita, stante il gran numero delle iscrizioni e la severa applicazione dei metodi di giudizio suggeriti della nostra Associazione.

Facciamo noto agli espositori che ad ognuno di essi non potrà venir concesso più di un premio in denaro o in medaglie nella stessa Categoria e Lettera; e nel caso che un medesimo allevatore avesse più animali degni di premio, riceverà per questi, diplomi di medaglie del grado determinato dalla giuria.

Al bestiame che giungerà a Spilimbergo la sera precedente all'esposizione, saranno accordate tutte le agevolezze possibili pel ricovero e pel mantenimento.

**La Cattedra ambulante** — L'Associazione agraria friulana, d'accordo col Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, come già abbiamo avuto occasione di annunciare, ha ottenuto dal Ministero d'agricoltura un forte sussidio per l'istituzione di una sessione di cattedra ambulante per i distretti di Spilimbergo-Maniago.

La cattedra ambulante di Spilimbergo-Maniago incomincia ora a funzionare. Il titolare, dott. Detalmo Tonizzo, è già al suo posto, e va visitando i distretti per incominciare a conoscere l'ambiente. Ovunque trova il più favorevole accoglimento, ed egli certamente animato da fede giovanile e salda tenacia, saprà intensificare e dirigere il nascente progresso agricolo.

## Pordenone.

**La « Carmen » al Sociale.** — *15 settembre.* — *(R.)* — L'esito della Carmen ieri a sera al nostro Teatro Sociale fu addirittura infelice. Ci dispiace il dirlo, ma l'affascinante spartito del Bizet che altrove si sollevò nelle regioni dell'idealmente e realmente bello, meritava fortuna migliore. A ciò contribuì principalmente il malore improvviso onde fu colto il tenore De Lewischi: ma noi male forse non ci apponiamo osservando come in simili circostanze o si sostituisce o non potendolo, come nel caso attuale, si rimanda lo spettacolo. Il pubblico che paga ha diritto a tale riguardo; e fu esagerato l'affidamento all'indulgenza di quello pordenonese, al quale con tutta facilità si credette in pochi giorni *ammanire* la *Carmen* che, se è di facile percezione, non havvi alcuno che ignori quanto sia difficile nell'interpretazione e nell'esecuzione musicale.

Eccovi frattanto alcuni appunti, o qualche apprezzamento che *non è esclusivamente nostro*, poichè nella tema che questo potesse venire preso in cattiva parte non facciamo che rispecchiare le impressioni e i giudizi del pubblico presente alla rappresentazione.

Anzitutto gli applausi furono limitatissimi, forzati e non sempre suggeriti da certa spontaneità di sentire: non sappiamo anzi come fu bissata *l'aria di sortita di Escamillo*, forse per la sua festosità e chiarezza ritmica, non già per l'interpretazione; un solo applauso, caldo, meritato, in cui vibrava un onda di commozione, seppe strappare *Micaela* nell'*arioso* soave dolcissimo del III atto. Alla fine del I atto si ebbe una chiamata (non sappiamo quanto meritata) di *Carmen*, che *Don José ebbe il coraggio di dividere*; alla fine del II atto, freddi applausi senza chiamate; il terzo atto fu salutato in sul finire da zittii; il quarto finì fra le risa.

Atteso quanto sopra, sarebbe forse inutile parlarvi dei singoli artisti ma ci preme farlo perchè tutti non sono meritevoli di essere coivolti nel risultato disastroso.

Come fece il corrispondente del locale *Tagliamento*, noi non li abbiamo seguiti nei loro giri artistici a *Catania*, a *Palermo*, *nel Messico* e *all'Avana*, per cui nulla possiamo dirvi degli allori da essi precedentemente mietuti; ma dobbiamo limitarci alla stregua di quanto abbiamo veduto e sentito.

Tina Farelli è una bella *Carmen*, dagli splendidi occhi neri e profondi; piuttosto bassa, ha forme ben tornite; la doppia fila di magnifiche perle che le incornicia la bocca ne fanno bello il sorriso; non abbiamo riscontrato in lei tutte le facoltà vocali esaltate dal *Tagliamento*; quantunque *l'avvenente zigaraia* abbia avuto qualche momento felice, generalmente la sua voce talvolta sgradita non fu trovata sempre intonata. Nelle movenze lascive della *baiadera provocatrice* fu in qualche punto esagerata; complessivamente però il preteiforme carattere della *Carmen* fu dalla Farelli maestrevolmente interpretato.

Nicola De Lewischi fu, come vi dissi, lo sfortunato interprete di Don Josè; come attore cicè riteniamo che nessun altro potesse dare come lui un'esatta idea dell'innamorato pieno di fuoco selvaggio, di geloso ardere.... ma come voce... Noi gli auguriamo di cuore che guarisca in breve.

Annita Perego, unico raggio di sole che brillasse sul tempestoso palcoscenico di ieri a sera, fu una Micaela piena di grazia, di passione. A lei, dalla voce chiara, dolce, educata, gli onori della serata.

Escamillo ebbe ad interprete il baritono Milani Giovanni che ha la figura del vero spagnuolo; non ha del pari troppa vigoria di voce, ma generalmente destò simpatia e piacque.

Scadenti le parti secondarie non prive di importanza in quest'opera; Vita i Palmira (*Mercedes*) e Terzi Raffaele (*Morales*) furono in qualche punto i soli all'altezza della loro posizione.

Dei cori è meglio non farne parola: quello dei monelli specialmente faceva rizzare i capelli; sappiamo del resto anche noi che dai ragazzi è difficilmente possibile ottenere una giusta intonazione.

La messa in scena sufficientemente decorosa; vestiari elegantissimi, specialmente quello di Carmen nel IV atto.

Ed ora finalmente eccoci a parlare dell'orchestra, della quale non possiamo dire che bene; in causa della cattiva impressione dei cantanti, non fu applaudita quanto si meritava per l'inappuntabile esecuzione, il che torna molto a lode dell'impresario e direttore d'orchestra sig. Luigi Bernardi al quale facciamo vive congratulazioni, non senza fargli presente che come si mostrò rigoroso nella scelta dei professori dell'orchestra, doveva essere altrettanto severo nell'accettazione dei cantanti e del corpo corale.

E qui facciamo punto. Siamo convinti però che cogli elementi attuali, la *Carmen* non si ripeterà oltre a questa sera.

**Teatro.** — L'impresa, questa sera voleva economicamente supplire il tenore disgraziato di ieri con altro della compagnia che si era offerto spontaneamente.

Dopo alcuni *esperimenti*, si ebbe il buon senso di capire che *saria stà peso il tacon del sbrego* e con avviso affisso alla porta del teatro alle ore 8 pom. mezz'ora prima dell'apertura, si sospese la rappresentazione.

Spiacenti per l'orchestra, non possiamo a meno di compiacerci come le nostre previsioni non erano errate.

*(J. B.)* — **Servizio esperimentale automobilistico fra Pordenone e Montereale.** — Ci consta in modo positivo che ai singoli Comuni interessati, sia stata presentata formale domanda, accompagnata da una elaborata relazione, pel concorso all'attuazione di questo progetto.

Possiamo assicurare che tutte le rispettive Giunte, accolsero favorevolmente le singole proposte, riservandosi sottoporle ai rispettivi Consigli Comunali.

Aggiungiamo che il sig. Conte Ferro, Sindaco di Aviano, si è fatto iniziatore per un convegno, che avrà luogo in settimana, dei rappresentanti dei singoli Comuni, per uno scambio di idee e per ottenere un accordo che faciliti la sollecita attuazione di questo importante servizio.

Frattanto il Consiglio Comunale di Aviano è convocato venerdì p.f. per deliberare in proposito. Siamo sicuri che il voto di quel Consiglio, risponderà al desiderio generale di quelle laboriose popolazioni.

## Tolmezzo.

### Le smentite dell'Amministraz.e ospitaliera

#### a due corrispondenze tolmezzine.

Nei numeri 212 - 215 di questo Giornale, si sono pubblicate due corrispondenze da Tolmezzo, l'ultima firmata da « Un popolano » il di cui contenuto, sotto la forma di semplice cronaca, è tutto un assieme di volgari derisioni e di velenose insinuazioni all'indirizzo di questo Ospedale, di chi vi attende e di quanti con atti di generosità ben noti in paese, si sono proposti di migliorarne le condizioni e l'indirizzo.

Senza raccogliere bassezze e senza voler aprire polemiche, — pur non potendo a meno di deplorare che vi sia nel nostro popolo chi scrive a quel modo, o di biasimare chi altrimenti sotto veste popolare, si studiasse di così malamente disporlo e di incitarlo, questa Amministrazione deve domandare che sia resa pubblica la seguente dichiarazione:

E' falso, è calunnioso che « in questi giorni » si trovassero in Ospedale quattro soli ammalati, che di essi tre siano morti, e che il quarto (come con bassa spiritosità è stato scritto) « vista la « fine dei compagni di sventura, con « tutto il male addosso, abbia pensato « di vestirsi e di andarsene insalutato « ospite ».

Anzitutto, oltre agli ordinari ricoverati, di malati ve n'erano e ve ne sono ancora qui entro, e vi si trovano bene. E quanto ai morti sta il fatto che un De Corte, entrato in ospedale nel 27 novembre 1900, affetto come lo dichiarò il medico di allora dott. Metullio Cominotti, da *Mielite*, malattia quasi incurabile e contro cui nulla ha potuto fare in quasi sette mesi successivi il Cominotti medesimo, è morto di questo male, non in questi giorni, ma nel 18 luglio p. p.; che un Vallar Carlo di Tramonti capitato qui nel 28 agosto scorso con una meningite tubercolare, contro cui non valgono nè scienza nè arte, dovette soccombere di questa stessa malattia nel 6 settembre corrente; che infine un Pellizzari Luigi venne per essere operato di ernia strozzata nel 2 corrente, subì l'operazione con esito felice, tanto che le sue funzioni organiche continuarono poi tosto regolari, ma fatalmente dovette soccombere nel di 4 per improvvisa paralisi cardiaca.

Questi fatti sono accennati svisandoli dal corrispondente, con la maligna arte di chi vorrebbe farne risalire presso il lettore la colpa e la responsabilità all'Ospedale ed a chi in esso opera e vi sovraitende. L'ultimo nominato Pellizzari poi sarebbe quegli il di cui sangue, sempre secondo la corrispondenza, colò dalla bara sul suolo della Chiesa durante la funzione funebre; fatto questo altrettanto calunnioso perchè assolutamente falso, come le autorità stesse locali lo hanno potuto constatare, e che fa veramente *raccapricciare* pensando chi abbia potuto avere il truce animo di inventarlo e di scriverlo.

Per ultimo uno Spangaro G. B. di Voltois entrato nell'agosto scorso in Ospedale con una pelicosi reumatica, non fuggì già insalutato ospite e quasi impazzito, ma ne uscì nel 5 corrente, accompagnato dai parenti e regolarmente licenziato dal medico perchè guarito od almeno da quattro giorni privo di febbre.

Non rileviamo poi il volgare sarcasmo con cui la seconda corrispondenza si chiude, essendoci anzi di conforto il poter ripetere che i lavori di ampliamento dell'Ospedale continuano e ci affidiamo saranno fra non molto condotti a termine, con sicuro e grande beneficio dei molti che pur troppo ne hanno e ne avranno bisogno.

*L'Amministrazione.*

## Fagagna.

### Apertura della « mostra locale di emulazione fra i contadini. »

— Giù acqua, giù acqua, ogni giorno ogni giorno... capirà che non viene voglia di portar roba ad esporre... e nè di andare in giro... Cosa vuole? si doveva inaugurarla ieri, questa esposizione *nostra*, di contadini piccoli proprietari, fittabili e coloni, tutti insieme: ma diluviava, e molta della roba preannunciata mancava ancora: ne fu portata anche stamane, e così non si fece che lavorare a mettere in ordine: come si fa alle grandi esposizioni internazionali e mondiali, che il giorno della inaugurazione sono ancora di porre in assetto.

Questo ci narrò uno del luogo: e non è che la pura verità, confermata dallo stato delle campagne. Acqua nei fossati, gambi di granoturco piegati sotto la furia del vento e delle acque, in tutti i rughi e nel Cormor acqua ed acqua. Nè il tempo prometteva di meglio, anche durante il pomeriggio di ieri. Figurarsi con quale trepidazione per gli espositori e più ancora per gli esercenti! I quali si mostrarono coraggiosi, nondimeno, poichè malgrado le tante e così ostinate contrarietà provvidero ogni ben di dio, e la indovinarono.

#### L'inaugurazione.

Avvenne jermattina — in forma semplicissima: al canto di un coro eseguito egregiamente da una sessantina di fanciulle della locale scuola di merletti, istruite da Mattiussi Antonio ortolano del co. Asquini, appassionatissimo di musica.

Le parole dell'inno sono disposte in forma di versi quinari, con parecchi evviva: salutano e ringraziano quanti cooperarono alla mostra — ch'è la « festa dei contadini » i quali dalla simpatica — e nobil gara — gran cose imparano. I primi ringraziamenti vanno alla nobile iniziatrice della gara fra contadini, la contessa Cora di Brazza; poi al senatore Pecile « — al nostro caro — buon senatore — mandiamo mille — baci d'amore — »; al Sindaco, presidente co. Daniele Asquini; a sior Giorgio Pico — « che per la mostra — della sua casa — fè casa nostra » —; in ultimo a « Noemi Nigris » che la la scuola delle merlettaie guida ed anima.

Viva l'industria,
Viva il lavoro
Che ci procurano
Argento ed oro

Chi ha la man abile
Sveglio intelletto,
Non ha miseria
Sotto il suo tetto.

Viva l'industria,
Viva il lavoro... ecc.

Terminato che ebbero il canto, quelle gaie fanciulle furono fatte segno ad una salve d'applausi, assieme al loro istruttore. Cantarono poscia altri cori.

Presenti alla inaugurazione erano i Signori: Co. D.r Asquini, presidente del Comitato; comm. Senat. G. L. Pecile presidente onorario; vice - presidente Pico Giorgio; Segretario generale cav. dott. Gio. Batta Romano, Segretario Geometra Mario Occhialini; membri dei Comitati comunali signore Noemi Nigris, Pecile Ida, Pecile Maria; i sig. Asquini co. Fabio, Caporiacco co. Gino Faccini Bernardino. Ho anche notato la sig. Co. Guendalina Asquini, il cav. Attilio Pecile, il sig. Burgoart, il signor Bearzi, il geometra s.g. Baccino Giuseppe e molti altri.

#### La prima visita.

Dopo ciò tutti si sparsero per le varie sale, a visitare la mostra.

Dalla superficiale occhiata che vi ho dato devo dire che il Comitato tutto e segnatamente il suo presidente, la sig. Ida Pecile, l'infaticabile cav. Romano, specialista in genere d'esposizioni, è degno d'ogni elogio, perchè malgrado la contrarietà suprema... del cattivo tempo, disposero tutto nel modo migliore possibile.

La mia visita l'ho incominciata dalla classe VII sez. femminile e qui oltre a molti oggetti di vestiario, notai dei rattoppi eseguiti con finezza e precisione, sorprendenti. In questa sezione però quello che più mi attrasse si è il lavoro di certa Lizzi Felicita di Caporiacco, la quale mise sott'occhio tutte le fasi per cui il lino deve passare per essere trasformato in tela, un fascetto di di lino come lo raccoglie dalla terra - un fascetto di lino *gramolato*, una roccata di lino pettinato; una matassa di lino filato, infine un pezzo di tela di lino Questa mi sembra un'utile lezione oggettiva.

Accanto a questa Sezione vi sono le merlettaie, le quali stanno lavorando, e vi è pure una splendida mostra dei loro artistici lavori, i quali, a detta delle signore più intelligenti in materia, reggono benissimo al paragone con i fini prodotti della Ditta mondiale Jesurum di Venezia.

—

Ma della mostra — parecchie sale, da visitare — parleremo con qualche maggiore particolare domani. Intanto possiamo dire che — oltre la esposizione dei merletti, v'è di ammirabile: quella dei lavori manuali nelle scuole (massime di Fagagna); quella dei fiori — oltre 1300 vasi - furono mandati; quella di prodotti agricoli (che uva! che frutta! che barbabietole! che zucche!...); quella dei lavori della piccola industria...

Dei lavori manuali delle scuole, ammirabili tutti, ammiratissimi quelli di certo Enrico Bruno, il quale cominciò a nove anni a produrre minuscoli attrezzi e strumenti di agricoltore; carri, erpici, aratri, rastrelli ecc... e arrivò (conta ora dodici o tredici anni) a ideare una carrozzella movibile a mano, ch'egli anche costruì e col quale si divertiva ieri a girare il paese...

#### La corsa degli asini.

Sul vasto e pittoresco mercato, una folla di almeno tremila persone — sui palchi, intorno allo stecconato, nel circolo interno. Gradevole, lo spettacolo di quella settemplice fila di teste, intorno allo stecconato, guardate dall'alto dei palchi!.. Giù in fondo sulla riva che adduce al gruppo di case costruite sulla collina, folla.

*Starter*, il signor Giorgio Pico. Dava egli il segnale e l'ordine della partenza: e succedeva un frastuono che il... terremoto non produce di più: la voce tonante dello starter, le grida dei *compari* accompagnatori dei somarelli, le non sante legnate che gli aurighi distribuivano, le urla e le esclamazioni ed acclamazioni delle migliaia di spettatori... E la nuvolaglia si faceva sempre più cupa, più minacciosa — nera nera...

— Presto! — comandava il Presidente co. Asquini, dall'alto della... specola, cui si poteva paragonare il palco della commissione.

Gli asini — a volte alzavano la testa e mostravano i denti, con quel loro sorriso ironico caratteristico; a volte alzavano... le gambe posteriori e distribuivano *pani*... Poveri pani sprecati! li distribuivano per lo più al vento, o alle barelle... Queste erano di tutte le foggie: dalla elegante per fanciulle di città, alla rustica per trasporto di erbe e... di concimi.

Tre batterie, di quattro asinelli ciascuna: nella prima, compiono i tre giri nel minor tempo gli asini di: Benvenuto Ceconi di Fagagna e Francesco Del Giudice di Vissandone, nella seconda, di Florit e di Mario Ermacora di Fagagna; nella terza, di Alessandro Miani di Fagagna e di Santo Micoli di Rodeano.

Nella corsa decisiva — dopo due false partenze tra gli assordanti fischi di saluto, — ecco la partenza vera e definitiva... Ma che testardi, alcuni di quegli asini!... vanno a finirla contro il pubblico; si fermano a metà di un giro... e ridono: gli automedonti battono, ma la dura pelle non si apre, contrariamente al detto evangelico, e nè l'asino se ne addà: o che gli fanno, a lui, cento legnate più, cento meno?...

Primo resta Alessandro Miani di Fagagna, il quale vince 60 lirette e ascolta la raccomandazione di Sior Zorz:

— Viòd di tignì cont dal muss...

Secondo: Santo Micoli di Rodeano, lire venticinque;

Terzo: Francesco Del Giudice di Vissandone, lire quindici;

Quarto: Benvenuto Ceconi di Fagagna, lire dieci.

—

La banda di Madrisio (Fagagna, capoluogo, non ne ha; Madrisio, ch'è frazione, l'ha, in divisa fu istituita dal parroco Don Giorgio de Campo, e suona benino per essere in pochi e giovani): la banda di Madrisio, adunque, aveva rallegrato la festa suonando variate marcie.

Dall'onagrodromo, ci rechiamo alla Esposizione, e là di nuovo le merlettaie cantano, lavorando; nel cortile, la banda suona: il pubblico gira o siede alla osteria - birraria - bottiglieria improvvisata nei locali di Sior Zorz.

Caratteristico il fatto che, sul tardi, si alternarono, giù nella corte, i cori: delle merlettaie e di un gruppo di Madrisiotti — quelle, dirette dall'ortolano già ricordato; questi, dal loro parroco, che cantava insieme, inni morali e patriottici. Così la banda istituita da lui, suonava anche inni nazionali: un centone, per esempio, ce li fe' riudire tutti, dall'inno di Mameli a quello di Garibaldi dal *E voialtri bersaglieri* al *Quando a Milazzo*, dalla marcia reale a le marcie di campo...

E anche le merlettaie cantavano una poesia patriottica, inneggiante a Vittorio Emanuele III ed alla Regina Elena, salutante la piccola Jolanda, augurante ad essa fratellini che perpetuino Casa Savoia per il bene d'Italia.

## S. Vito di Fagagna.

### Disgraziata fine di una bambina.

Mentre la madre, certa Pugnetti, lavava il pavimento della camera, giovedì, la sua unica bambina, di 3 anni, affacciavasi sul balattoio e, perduto l'equilibrio, cadeva sull'acciottolato sottostante. Poche ore dopo era morta!

Il cadaverino era ancor ieri sopra terra, aspettando che il Pretore di San Daniele venisse per le constatazioni di legge.

## Santa Maria la Longa.

**Ferimenti.** — Qui s'impegnò una [ri]ssa fra Italico Gorza di Agostino e [L]uigi Florio fu Francesco, Francesco [F]arrara di Ottone (questi di Udine) e [A]nna Maria Golosetti fu Francesco. Co[st]ei, mentre gli altri due trattenevano [il] Gorza per modo che non si poteva [m]uovere, lo colpì con una bottiglia alla [te]sta producendogli una ferita non lie[ve].

## Buttrio.

**Nozze d'argento della Società operaia.** — Le festività per le nozze d'argento [de]lla nostra Società operaia, procedet[te]ro benissimo. Vi partecipò anche il [d]eputato, on. Morpurgo. Al banchetto, [v]i furono parecchi indovinatissimi brindisi: del presidente, dell'onorevole Morpurgo, ecc.

Applaudita, e meritatamente, la banda musicale di Paderno. Il maestro Perini [e] il cornetta Cigaina si ebbero, dagli [i]ntelligenti, vive congratulazioni.

---

Oggi dopo lunga malattia è mancato [a]i vivi, a 41 anni, il

**Dott. Carlo Mylini**

Medico chirurgo

La moglie Maria Pirona, la sorella [T]eresa in Sinigaglia, i cognati Loro [C]arlo, Sinigaglia Ing. Felice e Pirona Dott. Venanzio, le cognate Maria Varisco ved. Mylini, Anna Pirona ved. Pari [e] Silvia Pirona Tomadoni ed i Nipoti, [n]e danno l'annuncio tristissimo pregando di essere dispensati dalle visite.

S. Daniele nel Friuli, 14 Settembre 1901.

I funerali seguiranno Lunedì 16 corrente alle ore 10 antim.

---

# Cronaca Cittadina

### Dimissioni.

Il neo — nominato Assessore prof. Francesco Comencini ha rinunciato a tale carica motivando di non essere prima stato interpellato e per circostanze indipendenti dalla propria volontà.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile; i membri componenti la Congregazione di Carità, compreso il Presidente; il membro del consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, presentarono tutti le dimissioni seguendo la consuetudine essendosi mutata completamente l'amministrazione comunale.

### Vita militare.

*Collini Clotario* allievo del corso speciale presso la scuola militare e sergente al 37.o reggimento fanteria — nominato sottotenente, con riserva d'anzianità relativa e destinato al 7.o reggimento alpini.

*Egdallin Felice* capitano capo della sezione staccata del deposito allevamento cavalli di Palmanova in Portovecchio — collocato in posizione ausigliaria per ragione di età dal 1.o ottobre 1901.

*Andolfatto Nicolò* tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo — dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente ed inscrittto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento arma di cavalleria (distretto di Vicenza) ed assegnato effettivo al reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

*Passarelli Alessandro* allievo del corso speciale presso la scuola militare e sergente reggimento cavalleggeri Umberto I. — e *Bazzano Pietro* allievo del 2.o anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti dell'arma di cavalleria, con riserva d'anzianità relativa, ed assegnati al reggimento cavalleggeri Saluzzo.

*Mazzoldi Luigi* capitano vice direttore del deposito allevamento cavalli di Grosseto — nominato capo della Sezione staccata del deposito allevamento cavalli di Palmanova in Portovecchio a decorrere dal 1.o ottobre 1901.

*Margotta Cesare* tenente medico 7.o reggimento alpini è destinato al corso preparatorio per gli esami di avanzamento presso la scuola d'opperazione di sanità militare che avrà principio il 1.o ottobre 1901.

*Piccini Achille* sottotenente d'artiglieria di complemento reggimento artiglieria a cavallo distretto di Udine — è chiamato in servizio con assegni per istruzioni per giorni 22 a datare dal 29 settembre 1901.

*Zanetti Luigi* sottotenente di complemento 8.o reggimento artigliera distretto di Udine in servizio con assegni in detto reggimento — è trattenuto in servizio con assegni fino al 29 ottobre 1901.



### Cassa di Risparmio e Monte di Pietà

L'egregio signor Michele Parissini, in seguito alla sua nomina a Sindaco del Comune, per causa di incompatibilità d'ufficio ha dato le sue dimissioni da Presidente della Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà.

I due importanti Istituti vengono così a perdere l'efficace cooperazione di un uomo egregio, che con l'ingegno e l'operosità molto si adoperò a vantaggio dei medesimi.

Spetta ora al Consiglio comunale di dargli un degno successore.

### L'assemblea degli agenti.

Jeri, come avevamo annunciato, ebbe luogo nella Sala superiore del Teatro Minerva, l'adunanza degli agenti di commercio. L'intervento fu assai numeroso e numerose furono le adesioni pervenute. Aperta la seduta, il Comitato provvisorio comunicò agli intervenuti i risultati delle pratiche iniziato coi signori proprietari in riguardo alla limitazione dell'orario festivo e gli affidamenti ricevuti, risultati che lasciano sperare in un completo accordo.

Venne poi data lettura di uno schema di Statuto, elaborato da una speciale commissione, per la costituzione in Udine dell'« Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine.

Dopo una esauriente discussione, lo statuto fu approvato e l'Unione venne effettivamente costituita.

L'assemblea, su proposta del Presidente, votò all'unanimità un plauso all'opera indefessa ed intelligente del signor A. Bosetti, che fu l'inspiratore e l'anima della nuova associazione.

Nominò poi la Commissione di scrutinio, indi l'assemblea si sciolse lasciando in tutti la migliore impressione.

## Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

### Morte improvvisa.

Verso le 5 del pomeriggio di ieri colpito da apoplessia, morì improvvisamente il settantenne Antonio Brosadola, stimato negoziante in legnami fuori Porta Gemona.

### Ringraziamenti.

Le famiglia Sartogo, commossa per le tante dimostrazioni ricevute nella dolorosa contingenza della morte del diletto suo Vittorio, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare le Autorità dei Comuni di Premariacco ed Ipplis; il sig. Comandante del Presidio militare di Udine per l'invio della truppa ai funebri; la Rappresentanza dei signori Ufficiali del R Esercito; i numerosi colleghi ed amici dell'Estinto e tutti gli altri pietosi che con invio di corone o di ceri, od in quaisiasi altra guisa, concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento ed a lenire per quant'era possibile, l'acerbo dolore da cui fu colpita.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Le attestazioni di affetto e di simpatia che d'ogni parte ci sono pervenute nella circostanza dolorosissima in cui abbiamo per sempre perduto il nostro adorato *Paolo* ci hanno profondamente commosse e ci fanno dovere di porgere a tutti le grazie più sentite e la più viva riconoscenza per quanto hanno fatto per *lui* — onorandone anche in vari modi la benedetta memoria e per noi — cercando con parole di conforto di alleviarci l'animo affranto dalla sventura.

Uno speciale ringraziamento tributiamo poi all'egregio medico di Paluzza D.r Bertolissi il quale con affetto veramente fraterno prestò all'estinto cure amorosissime, indimenticabili, procurando con ogni mezzo suggerito dalla scienza medica di conservarne la cara esistenza; ed all'Illustre prof. Pennato che premurosamente e con tutti i modi tentò di ridonarlo a noi ed al nostro amore.

Se nella immensità della sciagura si sono involontariamente ammesse partecipazioni speciali, chiediamo venia a tutti nella certezza di trovare il più sincero compatimento.

*Caterina Gaspardis Somma*
*e figlia Teresina*

## Ricerca d'impiego.

Giovane di 21 anno, sano e robusto, con ottime referenze, esente dal militare, pratico della tenuta dei libri a partita semplice e doppia, con bella calligrafia, cerca posto anche presso qualche Azienda privata, sia in provincia che fuori.

Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

### Bambina disgraziata

Iersera venne medicata Anna Zumelli di Giuseppe d'anni 6 da Udine per ferita all'occhio sinistra riportata accidentalmente guaribile in giorni 10.

---

La moglie Colautti Adele, la nipote Noemi di Brazzà ed il genero Vittorio di Brazzà, danno la straziante notizia della morte improvvisamente avvenuta di

**Antonio Brosadola**

negoziante.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 partendo dalla casa via Gemona N.o 29.

Si prega essere dispensati da visite di condoglianza.

La presente serva quale partecipazione personale.

Udine, 16 settembre 1901

---

### Per misure di P. S.

venne arrestato stamane alle 3 il calzolaio Giuseppe Bastasia fu Antonio d'anni 28 da Treviso privo di mezzi e di occupazione.

### Due ferimenti misteriosi.

Iernotte verso l'una venne accolto d'urgenza al nostro ospedale Bernardis Marco di Tobia d'anni 24 da Lavariano contadino, per ferita da punta da taglio sulla linea ascellare media di sinistra subita al disotto del lato costale

L'estensione della ferita cutanea che è perpendicolare al piano verticale è di 2 centimetri circa; ha la direzione dall'esterno all'interno verso la cavità addominale penetrante per una lunghezza di 7 centimetri, riportata in rissa. Prognosi riservata.

Ieri mattina verso le 9 venne accolto all'Ospitale Cojattini Giovanni d'anni 34 di Pasian di Prato per alcoolismo acuto. Gli venne riscontrata pure una ferita lacero contusa interessante tutti i tessuti sino all'osso che è coperta da una pellicola di color cenerognolo come si trattasse fosse stata bruciata o prodotta da arma da fuoco. Anche per questo la prognosi è riservata.

Da nostre informazioni abbiamo potuto sapere che il Marco Bernardis di anni 24 di Lavariano nella sera di sabato alle 7 e tre quarti scherzando col muratore Paolino Boldrin di Valentino d'anni 18 fu invitato da questi a smettere. Dalle parole passarono alle vie di fatto ed il Boldrin cacciò al Bernardis un coltello nel fianco sinistro, rendendosi poscia latitante.

Quanto al Giovanni Cojattini d'anni 24 da Pasian di Prato, egli riportò la ferita cadendo in istato di ubbriachezza.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 settembre 1901

**Nascite.**

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » —

Totale N. 18

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Giuseppe Degano pubblico pesatore con Natalina Conte contadina — Angelo Bortolato ingegnere con Noemi Barbieri agiata — Pietro Tommasini r. impiegato con Luigia Zavagna sarta — Giuseppe Simeoni tapezziere con Maria Carlini setaiuola — Annibale Cassutti fabbro con Regina Cremese tessitrice — Romeo Bassi barbiere con Teresa Faruglio sarta — Romeo Castelletti operaio officina gaz con Amabile Biancuzzi casalinga — Santo De Paris imp. di banca con Adelaide Della Vigna casalinga — Antonio Rizzo cameriere con Regina Trevisan sarta — Filiberto Ciani pittore con Maria Piccoli sarta.

**Matrimoni.**

Ferruccio Taddio geometra con Anna Bodini civile — Enrico Sgobino op. di ferr. con Angela Peressoni setaiuola — Attilio Baumgarten agente di commercio con Teresa Gialone casalinga.

**Morti a domicilio.**

Silvio Basone di Pietro di mesi 10 — Giuseppe Nigris di Giovanni d'anni 10 scolaro — Guglielmo Cauterio di Gio. Batta d'anni 12 scolaro.

**Morti nell' Ospitale Civile**

Ernesto Don fu Antonio d'anni 31 calzolaio — Francesco Grandis di Antonio d'anni 27 impiegato — Agata Pellegrini fu Giacomo d'anni 78 serva — Ida Fontanini di Giuseppe d'anni 39 setaiuola.

**Morti nella Casa di Ricovero.**

Anna Gentile-Bertoni fu Francesco d'anni 82 serva.

Totale N. 10.

dei quali 4 non appart. al com. di Udine.

## LOTTO.

Estrazione del 14 Settembre.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 49 | 90 | 60 | 81 | 31 |
| Bari | 31 | 68 | 51 | 70 | 52 |
| Firenze | 46 | 34 | 55 | 20 | 39 |
| Milano | 36 | 24 | 25 | 39 | 43 |
| Napoli | 66 | 29 | 71 | 21 | 49 |
| Palermo | 67 | 44 | 13 | 54 | 29 |
| Roma | 55 | 63 | 17 | 25 | 18 |
| Torino | 3 | 81 | 48 | 73 | 63 |

### Municipio di Frisanco.

A tutto 15 ottobre 1901 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale (in seguito a rinuncia del titolare), coll'annuo stipendio di L. 1500, — esenti da R. M. e con l'obbligo di disimpegnare e provvedere al disimpegno anche delle mansioni di scrittore.

L'eletto entrerà in servizio al 1 gennaio 1902.

Frisanco, 5 settembre 1901.

Il Sindaco
*P. Donelin.*

Il Segretario
*G. Belli.*



## Il Re a Napoli

**per la distribuzione delle medaglie ai reduci dalla China.**

Sabbato il Re, accompagnato dal alcuni generali, giunse a Napoli, e dopo la rivista, passata al battaglione reduce dalla China, distribuì le decorazioni che gli porgeva un capitano contabile del distretto, trattenendosi a parlare coi decorati e stringendo la mano ad ognuno.

Dopo la distribuzione, ebbe luogo lo sfilamento delle truppe, tra applausi frenetici.

Il Re quindi, sempre acclamato dalla popolazione, partì per Racconigi alle 18.30.

# Notizie telegrafiche.

### Anarchici espulsi della Francia.

**Parigi,** 15. La scorsa notte furono espulsi parecchi anarchici italiani. Altri, passarono la frontiera.

### Anarchici al domicilio coatto.

**Torino,** 15. D'ordine del prefetto di Torino, stanotte si arrestarono ventinove noti anarchici, tredici dei quali saranno inviati per cinque anni a domicilio coatto.

*Luigi Montico* gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE Da Udine | ARRIVI A Venezia | PARTENZE Da Venezia | ARRIVI A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4 35 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.06 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 23 30 | 7 32 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 10.12 |
| M. 13.10 | O. 14.15 | 18.30 | M. 12.30 | M. 14.30 | 16.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.23 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.10 | 22.41 |

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| M. 11.34 | 15.16 | M. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| O. 14.35 | 15 25 | O. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.39 | 18.19 |



Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.